

OLTREVOLANDO 2014

Siamo tornati! Dopo cinque anni di sospensione delle attività il decollo di Tocco è tornato a vivere grazie ai piloti e ai volontari che hanno dedicato la loro domenica all'amicizia, al volo e soprattutto alla solidarietà. Negli ultimi anni incomprendimenti (cioè mancanza di autorizzazioni) col confinante Parco Nazionale della Majella ci avevano impedito di organizzare manifestazioni di volo, "incomprendimenti" che erano costate al Club di Tocco denunce e processi penali e civili, e che neanche le vittorie nelle aule di tribunale erano riuscite a sanare. Ora, grazie all'impegno di Francesca, di Carmine (presidente del VL Tocco) e dell'attuale dirigenza del Parco, dopo una lunga serie di incontri e riunioni scientifiche si è finalmente arrivati ad un accordo e ad un documento ufficiale che istituisce una zonazione del territorio protetto: ci sono settori in cui è possibile il sorvolo, altri con una limitazione stagionale nei periodi di riproduzione dei rapaci (rispettivamente in verde e in azzurro sulla cartina) e zone interdette (quelle rosse). Il nulla osta al volo sarà rilasciato ai piloti che ne faranno richiesta tramite il nostro club, che avrà cura di comunicare all'ente l'elenco dei soci e dei non iscritti. Quindi ora si può e si DEVE volare a Tocco, dove la termodinamica innescata dal mare consente voli di cross in uno dei territori più protetti del centro Italia e in piena legalità. Ma veniamo alla festa iniziando dai numeri: più di cento i presenti; dieci i club rappresentati (Paranormali, Alti-Voli, Il Pulcino, Volo Libero Montegrappa, Gruppo Vele Cesi, I Picchi, Parapendio Roma, Volo Libero Monte Gemmo, I Falchi di Federico, e la Famiglia Micioni al completo!); decine di chili di pane casereccio, pomodori, pecorino, salumi locali, frutta di stagione, dolci; ettolitri di bevande, vino non escluso; tonnellate di attrezzatura tecnica per la musica a cura di DJ Leandro; oltre 500 euro raccolti in beneficenza: sì, perché quest'anno l'ospite della manifestazione era la sezione regionale abruzzese dell'ADMO, l'associazione dei donatori di midollo osseo, a cui è andato il plauso e il contributo di tutti per l'impegno profuso nell'aiuto ai malati ematologici. In realtà la festa era dedicata a Elisabetta, l'amica dell'Admo e di tante altre associazioni di volontariato che non si è mai risparmiata ed è rimasta sempre in prima linea dove e quando c'era bisogno di aiuto. Ciao Elisabetta, quello che senti è l'abbraccio di tutti noi!

No, non mi stavo dimenticando del volo: a Tocco, prima di tutto, si vola. E Oltrevolando "14 non ha fatto eccezione...anche se tutti temevano una giornata di puro riposo. Domenica 20 luglio esordiva con un'antipatica velatura in quota, temperature africane e venti meteo dal quadrante occidentale, situazione poco favorevole all'innescare della tipica brezza marina da NE che fa del nostro prato un decollo apprezzato. Risultato: la manica a vento puntava desolatamente a terra e non aveva nessuna intenzione di destarsi. Anzi, le poche volte che dava segni di vita era per disporsi in senso contrario a quello ufficiale. Stasi totale fino alle 15.30, fino a quando cioè Capopino non ha deciso di cambiare d'imperio la situazione prima che la delusione e lo scoramento si sostituissero all'entusiasmo iniziale e all'ottimismo suscitato dalle delizie alimentari. Ecco i fatti: il Capo, nonostante l'episodico ma egualmente minaccioso vento da dietro e sotto gli sguardi scettici degli altri piloti, apriva la sua rosseggiante spada volante e grazie ad una inattesa (o prevista?) folata di aria "giusta" riusciva a staccarsi da terra. Era entrata finalmente la brezza? Era merito del Capo che l'aveva sfidata col suo gesto atletico? Tutti speravano ma nessuno lo seguiva, se non con occhiali da sole e telecamere che puntavano fisse su di lui. Non tiene, non sale, non guadagna ma non perde, galleggia, gira, inizia a salire, tiene. Dopo pochi minuti il decollo era un florilegio di vele, e di seguito, il cielo velato si riempiva di colori. La finestra di volo è durata circa un'ora e ha permesso alla maggioranza dei piloti di librarsi in aria e godere della frescura del vento relativo: niente quote stratosferiche, ma sufficienti per allargare lo sguardo sulle pendici del Morrone e della Majella ed arrivare a toccare il mare. Poi tutti a terra per gli abbracci e gli arrivederci. Missione compiuta! **Tocco è tornato, tornate tutti a volarci!**

Per info: vololiberotocco.it admoabruzzo.it

Ruggero Condò